

TEATRO di PSICODRAMMA

9 12 1984

Mentre traducò bene Moreno e dopo aver visto con spasimo il brutto film su Swann sogno la notte stessa

passeggio per una montagna o collina ai bordi di una cittadina o città e scopro un piacevole albergo ^{hitto} nascosto in un angolo dove c'è un clima ^{arboroso} con un'Anima. Dunque qui può avvenire il miracolo della trasformazione psichica, qui si può davvero fare lo psicodramma. Il luogo è appartato e guarda su una valle. Se si scende giù ^{al punto più basso dell'ingresso} si trova uno spazio ^{forse} (per congresso ^{bate} e ^{inutilizzato}) ^{chietti} squanto bello. È un lungo corridoio dove in fondo vediamo una parete intera di vetro che dà su un bosco nella valle. Davanti, due tipi di tende permettono di avere un effetto velo o di chiudere del tutto come con un sipario lo sguardo sulla natura. Davanti alla vetrata c'è una specie di palco e uno spazio ampio. Sul fondo c'è un altro spazio con tavoli e sedie e forse dei gradini. Questo spazio può essere chiuso da una tenda scura e permettere la comparsa improvvisa e drammatica di ^{personaggi} persone di Ombra, diavoli, assassini, mostri e compagnia bella, con un effetto di sorpresa ^{ipnotica} efficacissimo. Sono contento della scoperta, dell'anima loci del piccolo albergo, sede ideale per lo psicodramma.

Tutto il luogo è accuratamente immerso nel verde e nel silenzio. Progetto il reperimento di nuovi riflettori. Aleggiano vapori sottili di fate stanzianti cioè di una discreta anima laica di questo spazio para-teatrale.

Esiste un tele dello spazio. Questo spazio ha un tele per lo psicodramma.

